

Data Stampa 2026/07/23 Data Stampa 4811

Data Stampa 2026/07/23 Data Stampa 4811

**Pubblico
impiego,
20 contratti
in quattro anni**

Gianni Trovati — a pag. 2

Pa, 20 contratti in quattro anni: tornate accelerate da 20 a 6 mesi

Pubblico impiego. Dopo l'intesa 2025/27 sugli enti territoriali accelera il negoziato sulla sanità, oggi in consiglio dei ministri via libera sugli accordi su Pa centrale e dirigenti scolastici. Spesa su del 16,2%

**Mercoledì possibile
chiusura della trattativa
sugli infermieri,
l'ultimo comparto
ancora in discussione
Gianni Trovati**

ROMA

Dopo l'accordo raggiunto martedì sul contratto 2025/27 dei 404 mila dipendenti degli enti locali, ieri l'arrivo sui tavoli delle tabelle economiche ha dato un'accelerata al negoziato sul rinnovo per i circa 550 mila infermieri e tecnici della sanità, mentre oggi è atteso in consiglio dei ministri il via libera agli accordi già raggiunti per i 193 mila dipendenti di ministeri, agenzie fiscali ed enti pubblici non economici (contratto 2025/27 delle Funzioni centrali) e per i quasi 8 mila dirigenti di scuole ed enti di ricerca (qui il triennio è il 2022/24).

La macchina dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego viaggia in discesa, soprattutto dopo che la Cgil è rientrata tra i firmatari delle intese superando l'opposizione tenuta nel triennio precedente. Quindi accelera.

Il ministro per la Pa Paolo Zangrillo, che in questa tornata è riuscito per la prima volta nella storia del pubblico impiego contrattualizzato a firmare gli accordi del triennio in corso e non di periodi scaduti com'è sempre avvenuto in passato, ha rilanciato più volte l'obiettivo di chiudere gli accordi 2025/27 di tutti i comparti entro la fine dell'anno. Visti gli ultimi sviluppi, il traguardo pare raggiungibile prima, al punto che l'intesa sulla sanità potrebbe affacciarsi già mercoledì 29. Poi servirà una piccola coda finale per i controlli alla Ragioneria generale e in Corte dei conti che precedono la firma finale (ma per gli enti locali il bollino potrebbe arrivare a breve).

Non sono lontani i tempi in cui la sede dell'Aran, che nel confronto con i sindacati rappresenta la Pa come da-

tore di lavoro, erano un luogo frequentato esclusivamente dalla cinquantina di dipendenti dell'agenzia negoziale, impegnati in un tranquillo tran tran di pareri e scartoffie perché le trattative contrattuali erano bloccate per legge. Dopo otto anni di blocco, il meccanismo è ripartito dal 2018, ma a un passo rallentato dal ritardo degli stanziamenti, che arrivavano in manovra solo a triennio concluso.

Dopo una prima spinta impressa nel 2021, con il patto per il lavoro pubblico promosso dall'allora ministro per la Pa **Renato Brunetta**, la svolta è arrivata con la legge di bilancio per il 2025. Ed è arrivata da Bruxelles.

Il nuovo "Patto di stabilità" ha chiesto infatti agli Stati di programmare in anticipo le spese certe per tutto il periodo coperto dai Piani di bilancio, superando la finzione rappresentata dal criterio della «legislazione vigente» che permetteva di ignorare obblighi futuri per il solo fatto che non erano previsti da leggi in vigore. Ma voci come i rinnovi contrattuali o i finanziamenti delle missioni internazionali sono sicure anche se manca ancora il vanna che le disciplina nel dettaglio. E vanno coperte.

Come accaduto per i tempi di pagamento della Pa, passati in 10 anni da 74 a 27 giorni medi, anche questa riforma strutturale si è sviluppata nel quasi integrale disinteresse della politica. Ma ha inciso sulle condizioni dei 3,4 milioni di dipendenti pubblici (compresi professori universitari e magistrati, "agganciati" nelle retribuzioni al personale contrattualizzato). Che dal 2022 a oggi si sono visti rinnovare 20 contratti nazionali. Salvo sorprese sulla sanità, la tornata 2025/27 vedrà la sigla definitiva dell'ultimo comparto entro sei mesi dall'entrata in vigore del primo rinnovo (quello delle Funzioni centrali è stato chiuso il 9 giugno). Il calendario sarebbe più che dimezzato rispetto ai

12,9 mesi della tornata 2022/24, e ridotto di oltre due terzi nel confronto con i 20,3 mesi del 2019/21. Per i dirigenti servirà un po' di tempo in più: male loro buste paga sono molto robuste.

La rapidità dei rinnovi è una variabile cruciale per le retribuzioni più leggere, problema endemico in Italia come sottolineato dall'Upb (Sole 24 Ore di ieri). Con due rinnovi in pochi mesi, per esempio, i dipendenti comunali cumulano aumenti medi da 289 euro lordi al mese, cioè 3.757 euro all'anno che valgono l'11,4% della retribuzione censita dall'Aran. Nella scuola la doppia mossa vale 287 euro al mese, nella Pa centrale 327.

Cifre del genere non bastano a pareggiare i conti con la superinflazione del 2022/23. Ma aiutano, in una battaglia con i prezzi che nei nuovi contratti poggerà anche su una verifica, a luglio 2027, su eventuali scostamenti rispetto alle retribuzioni effettive.

Spinta ai contratti e ripresa delle assunzioni aumentano la spesa per il personale pubblico, che secondo l'ultimo Documento di finanza pubblica arriverebbe l'anno prossimo a 211,5 miliardi, cioè 29,5 miliardi sopra il livello del 2021 (+16,2%). Ma bisogna considerare che dopo la lunga dieta la Pa italiana è la più leggera fra quelle dei grandi Paesi europei (Sole 24 Ore del 24 luglio 2025): e anche dopo gli aumenti costerebbe l'8,8% del Pil contro il 10,2% della media Ue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



193mila

DIPENDENTI
Oggi è atteso in Cdm l'ok agli accordi per i contratti già raggiunti per i 193mila dipendenti di ministeri, agenzie fiscali ed enti pubblici non economici

Le tappe della corsa

Le intese sui contratti nazionali del pubblico impiego dal 2022 a oggi

CONTRATTO	TRIENNIO	DATA SOTTOSCRIZIONE	AUMENTO MENSILE (IN EURO)	ARRETRATO** (IN EURO)
Dirigenti Presidenza consiglio	2016-2018	11/03/2022	469	n.d.
Pa centrale	2019-2021	09/05/2022	105	1.800
Presidenza Consiglio	2016-2018	07/10/2022	217	n.d.
Sanità	2019-2021	02/11/2022	175	3.000
Regioni ed enti locali	2019-2021	16/11/2022	118	1.800
Istruzione e ricerca	2019-2021	18/01/2024	98	2.362
Dirigenti sanità (medici)	2019-2021	23/01/2024	289	10.800
Pa centrale	2022-2024	27/01/2025	165	1.000
Sanità	2022-2024	27/10/2025	172	1.200
Dirigenti Funzioni centrali	2022-2024	28/10/2025	558	10.600
Presidenza Consiglio	2019-2021	28/10/2025	168	n.d.
Istruzione e ricerca	2022-2024	23/02/2026	144	1.600
Regioni ed enti locali	2022-2024	23/02/2026	136,76	1.728
Dirigenza Regioni ed enti locali	2022-2024	23/02/2026	444	9.806
Dirigenti sanità (medici)	2022-2024	27/02/2026	491	6.500
Dirigenti Presidenza consiglio	2019-2021	27/02/2026	558	22 - 46.000
Dirigenti Istruzione e ricerca	2022-2024	11/05/2026	503	5.800
Istruzione e ricerca	2025-2027	01/07/2026	143	815 - 1.250
Pa centrale*	2025-2027	09/06/2026	162	1.100 - 1.900
Regioni ed enti locali*	2025-2027	21/07/2026	141 - 152	1.136

(*) Preintesa; (**) stima. Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore su dati Aran e sindacati